

Linguistica italiana

Anno accademico 2019-2020

Mirko Tavosanis

12 dicembre 2019

La variazione sociale

Subordinate

Sono una categoria piuttosto articolata

Qui faremo una distinzione tra quattro categorie di base:

- Frasi connesse al predicato della frase reggente, suddivise in
 - Nucleari
 - Circostanziali
- Frasi inserite in un sintagma nominale, preposizionale o aggettivale, suddivise in
 - Relative
 - Completive del nome o dell'aggettivo

Subordinate soggettive

- Sono subordinate **nucleari** e svolgono la funzione di **soggetto** del predicato della reggente
- Saturano una valenza del verbo, esattamente come un sintagma nominale
 - La tua scelta mi dispiace.
 - Mi dispiace di non poter venire.
- Tuttavia, non sempre la funzione di soggetto può essere svolta da una subordinata
 - Davide ha capito tutto.
 - * Non poter venire ha capito tutto.

Predicati della reggente

- La soggettiva può essere retta da molti verbi: *essere*, *preoccupare*, *accadere*, *bastare*...
- Rientrano tra le soggettive anche le frasi soggetto di verbi che esprimono identità: «Parlare poco **significa** commettere pochi errori»
- Il predicato della reggente può contenere un sintagma:
 - Aggettivale («x è inutile»)
 - Nominale («x è un peccato»)
 - Avverbiale («x è meglio»)

Che cosa sono?

Soggettive oppure oggettive?

- Ha capito di aver parlato troppo.
- Leggere troppi libri fa male.
- Il programma richiede di leggere troppi libri.
- Parlare troppo può avere conseguenze negative.

Assi di variazione

...utili per descrivere le differenze in modo un po' meno impressionistico; sono generali, ma li applichiamo all'italiano

- **Diacronico** = variazione nel tempo (lo stesso concetto viene espresso in modi diversi da persone che vivono in periodi storici diversi)
Parvemi / Mi parve o Mi sembrò – o, a livello grafico, il xché
- **Diatopico** = variazione nello spazio (lo stesso concetto viene espresso in modi diversi da persone che vivono in luoghi diversi)
noi andiamo / noi si va
- **Diastratico** = variazione a seconda dello strato sociale (lo stesso concetto viene espresso in modi diversi da persone appartenenti a strati sociali diversi)
Cià mal di testa / Accusa una cefalea (più o meno...)
- **Diafasico** = variazione a seconda della comunicazione (lo stesso concetto viene espresso in modi diversi dalla stessa persona in situazioni diverse)
Questo compito fa schifo / Il suo elaborato presenta alcuni problemi
- **Diamesico [che in realtà non esiste...]** = variazione a seconda dei mezzi di comunicazione (lo stesso concetto viene espresso in modi diversi dalla stessa persona quando usa mezzi di comunicazione diversi)
Cioè, 'un ci s' à ttempo pe studia' / Non abbiamo tempo sufficiente per prepararci

Se ne parla nel manuale di Palermo, II.2, pp. 197-198.

La variazione diafasica

- Variazione nella situazione comunicativa: lo stesso concetto viene espresso in modi diversi dalla stessa persona in situazioni diverse
- L'opposizione di base è tra espressioni **formali** («parla come un libro stampato») ed espressioni **informali** (incluse le volgarità)
 - L'elaborato presenta diverse criticità (formale)
 - 'sto compito fa schifo (informale)
- La capacità di dominare la variazione diafasica viene con il tempo e la partecipazione alla vita sociale e intellettuale: è normale che i più giovani non sappiano distinguere bene tra espressioni formali e informali

Variazione diafasica in pratica

- Passa soprattutto attraverso l'uso dei **registri** (= modi diversi per parlare); tipicamente, **formale e informale**
- Anche i **sottocodici (lingue speciali**, come la lingua della medicina, con le sue parole specializzate) rientrano nella variazione diafasica – ma sono strettamente collegati alla variazione diastratica, e ne parleremo lì
- Anche le differenze tra i **generi testuali** rientrano nella variazione diafasica, e alcune strutture grammaticali si usano solo in alcuni generi
 - AAA Occasionissima vendesi
 - E tu l'eccezione non sei
- Anche la variazione scritto / parlato («variazione diamesica») in realtà rientra nella variazione diafasica

Esempi pratici

- Un elaborato di laurea (come vedremo meglio nel Laboratorio di scrittura) deve essere scritto in modo abbastanza formale
- Tuttavia, è normale che chi scrive il testo inserisca comunque molte espressioni troppo informali, colloquiali, giornalistiche – che dovranno essere corrette
 - Trova **un sacco di** informazioni > trova molte informazioni
 - Lo **stalkerava** > lo seguiva in modo ossessivo
 - Il prodotto **spopola** > il prodotto ha un grande successo
- Ovviamente, non è necessario scrivere in modo troppo formale: l'obiettivo è adattarsi al livello di scrittura degli adulti e dei professionisti
- In effetti, spesso occorre correggere la spinta contraria! È una questione di equilibrio non descritta dai dizionari





Del resto bisognerebbe intendersi su cosa sia la lingua corretta. Le lingue le creano i poveri e poi seguitano a rinnovarle all'infinito. I ricchi le cristallizzano per poter sfottere chi non parla come loro. O per bocciarlo. (Scuola di Barbiana, *Lettera a una professoressa*, Libreria editrice fiorentina, 1967)

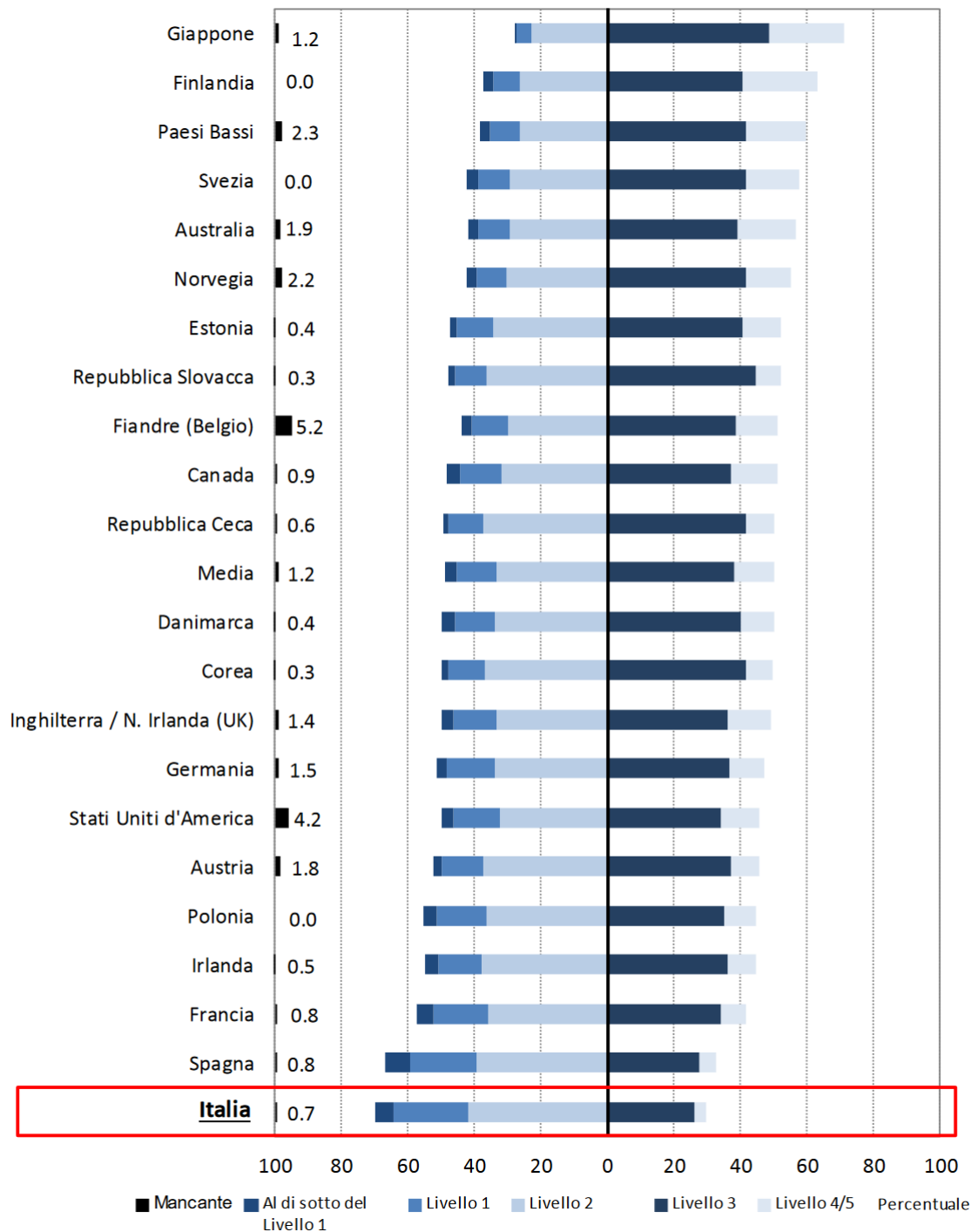
La variazione diastratica

- Variazione nello strato sociale: lo stesso concetto viene espresso in modo diverso da persone che appartengono a strati sociali diversi
- Spesso, in una società tutti hanno la competenza per usare i livelli informali di lingua, ma i «ricchi» possono usare **anche** quelli formali
 - Anche in Italia, tipicamente, i «ricchi» hanno competenza anche nei livelli informali; in altre culture no (per esempio, in Inghilterra c'è stata per molto tempo una separazione netta tra *upper* e *lower class*)
- Oggi si parla di variazione diastratica anche per riferirsi a **gruppi sociali** non necessariamente stratificati: per esempio
 - i giovani
 - le persone che fanno un particolare mestiere

Ragioni storiche

- Come abbiamo visto, l'italiano fino a tempi recenti veniva parlato da pochissime persone; e, soprattutto, la scarsa diffusione dell'istruzione formale ha ridotto fino a oggi la capacità di comprendere la lingua scritta
- (Non è l'unico genere di competenze che conti... ma nelle società postindustriali è un genere di competenze importante... ed è quello di cui ci occupiamo qui)
- Le statistiche di De Mauro (1963): nel 1861 gli italofoeni erano il 2,5 % della popolazione
- L'analfabetismo cala lentamente, e ancora oggi le capacità superiori (anche di lettura) sono limitate a fasce ristrette della popolazione – pochi gli anziani, per esempio

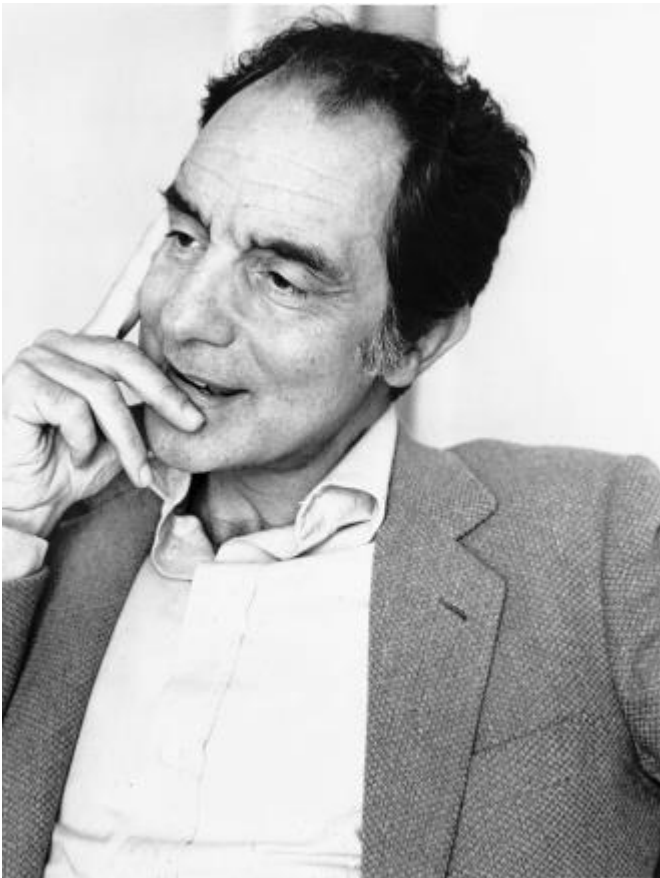
PIAAC 2013: le competenze degli adulti nei paesi OCSE



Cause ed effetti

- Don Milani: «l'operaio sa cento parole, il padrone ne sa mille; per questo è il padrone»
- Beh, no: la conoscenza linguistica e l'educazione sono solo **alcuni** dei fattori che condizionano le situazioni sociali!
- Più ragionevoli le proposte dell'educazione linguistica democratica (Tesi del GISCEL, 1975): «Lo sviluppo e l'esercizio delle capacità linguistiche non vanno mai proposti e perseguiti come fini a se stessi, ma come strumenti di più ricca partecipazione alla vita sociale e intellettuale»
<https://giscel.it/dieci-tesi-per-leducazione-linguistica-democratica/>
- Soprattutto, il sistema italiano vede la formazione del cittadino come bene sociale comune

Problemi sociali tipici



Italo Calvino, *L'antilingua*
(1964)

Testo e commento nel manuale di
Massimo Palermo, da p. 215

Il brigadiere è davanti alla macchina da scrivere. L'interrogato, seduto davanti a lui, risponde alle domande un po' balbettando, ma attento a dire tutto quel che ha da dire nel modo più preciso e senza una parola di troppo: “Stamattina presto andavo in cantina ad accendere la stufa e ho trovato tutti quei fiaschi di vino dietro la cassa del carbone. Ne ho preso uno per bermelo a cena. Non ne sapevo niente che la bottigliera di sopra era stata scassinata”. Impassibile, il brigadiere batte veloce sui tasti la sua fedele trascrizione: “Il sottoscritto essendosi recato nelle prime ore antimeridiane nei locali dello scantinato per eseguire l'avviamento dell'impianto termico, dichiara d'essere casualmente incorso nel ritrovamento di un quantitativo di prodotti vinicoli, situati in posizione retrostante al recipiente adibito al contenimento del combustibile, e di aver effettuato l'asportazione di uno dei detti articoli nell'intento di consumarlo durante il pasto pomeridiano, non essendo a conoscenza dell'avvenuta effrazione dell'esercizio soprastante”.

Problemi dell'antilingua

I problemi si presentano su due livelli, intrecciati:

- Difficoltà di comprensione, in quanto la lingua è difficile per i **destinatari**)
- Imprecisioni, in quanto:
 1. la lingua è difficile **anche per chi scrive**
 2. chi scrive è soddisfatto di essersi espresso così, e non bada alla correttezza delle informazioni fornite

Difficoltà di comprensione

- Possono riguardare tutti i livelli: morfologia, sintassi...
- Vediamo intanto il **lessico**, anticipando concetti che useremo in pratica nel Laboratorio di scrittura
- Punto di partenza: esistono parole **facili** e parole **difficili**
- Non è sempre facile distinguere l'una dall'altra: i concetti di “facile” e “difficile” sono sempre collegati a un **destinatario**
- Un esempio: “operatori booleani”

Ma la lingua non è tutta uguale?

Tommaso Landolfi, *La passeggiata* (1965)

La mia moglie era agli scappini, il garzone scaprugginava, la fante preparava la bozzima... Sono un mucido, vèh, sono perfino un po' gordo, ma una tal calma, mal rotta da quello zombare o dai cuiussi del giardiniere col terzomo, mi faceva quel giorno l'effetto di un malagma o di un dropace! Meglio uscire, pensai invertudiandomi, farò magari due passi fino alla fodina.

In verità siamo ormai disavvezzi agli spettacoli naturali, ed è perciò da ultimo che siamo tutti così magoghi e ci va via il mitidio. Val proprio la pena d'essere uomini di mobole, se poi, non che andarsi a guardare i suoi magolati, non si va neppure a spasso!...

Basta. Uscii dunque, e m'imbattei in uno dei miei contadini, che volle accompagnarmi per un tratto. Ma un vero pigo! In oggi di quegli arfasatti e di quelle ciammengole o manimorce, ve lo so dir io, non se ne trova più a giro; né servono drusce per farli parlare, ma purtroppo hanno perso la loro bella lingua di una volta. Recava due lagene.

- Dove le porti?

- Agli arratori laggiù: vede, dov'è quell'essedo. C'è il crovello per loro.

Definizioni di De Mauro

scap|pì|no s.m. ca. 1250; forse der. di ¹scarpa con ¹-ino, con influsso di scappare.

1. RE sett., pedule, parte della calza che copre la pianta del piede | estens., calza
2. RE ven., scarpa, scarpino

bòz|zi|ma s.f. 1376; dal lat. apōzēma(m), dal gr. apózema “decotto”, con erronea discrezione dell’art.det.

1. TS tess. specie di colla con cui si impregnano i filati prima della tessitura per renderli più morbidi e resistenti
2. TS agr. miscuglio di argilla e letame con cui si bagnano le radici degli alberi prima di trapiantarli
- 3a. RE centr., pastone per i polli
- 3b. RE centr., estens., cibo dall’aspetto acquoso e disgustoso

mù|ci|do agg. 1362-64; dal lat. mūcīdu(m) “ammuffito”, der. di mucus “muco”.

BU che ha odore, sapore di muffa; ammuffito, stantio; anche s.m.

Precisare la variazione diastratica: le lingue speciali

- Lingue usate in un determinato settore della vita lavorativa (o simili)
 - quindi strettamente collegate al fatto di lavorare in quel settore
- Vengono chiamate anche «linguaggi settoriali»
- Chi domina una lingua speciale ha di solito la capacità di dominare anche altri registri; oltre alla variazione **diafasica** entra comunque in gioco quella **diastratica**
- Le lingue speciali possono essere più o meno tecniche:
 - relative a un settore di lavoro che richiede un alto grado di conoscenze specializzate – per esempio, la biologia molecolare
 - relative a un settore che non ha lo stesso requisito – per esempio, la burocrazia
- La differenza risiede soprattutto nel **lessico**
- Nel manuale di Massimo Palermo: II.2.7, da p. 211

Terminologia specialistica: serve davvero?

- Le **lingue speciali** includono “parole difficili” (= poco comprensibili a destinatari esterni, cioè ai non addetti ai lavori)
- Per esempio, in medicina si usano aggettivi come:
 - Piretico
 - Criptogenetico
 - Gram-negativo
- Le parole difficili sono davvero necessarie?

gram-negativo

gram-ne|ga|tì|vo

agg.

1970; comp. di Gram, nome del medico danese H.Ch. Gram (1853-1938), e negativo.

TS biol.

di batterio che , sottoposto a un trattamento con un colorante basico , non mantiene il colore fissato in precedenza

Tecnicismi collaterali o specifici

- Teniamo presente che i sinonimi **perfetti** sono pochi, e che a seconda delle circostanze possono esserci differenze tra parole di significato simile, ma...
- In alcuni casi, nel contesto, i termini tecnici possono essere **perfettamente** sostituiti da parole della lingua comune: sono **tecnicismi collaterali**
- In altri casi **non** esistono **mai** sostituzioni semplici: sono **tecnicismi specifici** che corrispondono a concetti “tecnici”
- I tecnicismi collaterali sono inutili; quelli specifici no

Italiano burocratico

- Più ancora della lingua dei giornali, è il regno dei tecnicismi **collaterali** (non c'è una terminologia specifica)
- Chi lavora in un ufficio ha una radicata abitudine a scrivere in questo modo, e a farlo anche in modo *intenso*
- Quindi, c'è un ampio margine di miglioramento
- Teniamo presente che questo tipo di lingua viene imitato in molti settori del mondo del lavoro

Esempio pratico (che produce poco danno...)

In attesa di tali chiarimenti, al fine di uniformare l'azione Amministrativa, si invitano coloro i quali sono addetti alla gestione dei suddetti compensi ad acquisire dal prestatore, al momento della stipula del contratto, una dichiarazione in ordine al superamento o meno del limite di reddito di € 5.000,00, derivante da prestazioni di lavoro autonomo occasionale, con impegno a comunicare, tempestivamente, eventuali variazioni in merito. Nel caso in cui da tale dichiarazione si evincesse il superamento del suddetto reddito, bisogna assoggettare il compenso a ritenute previdenziali, per la parte eccedente € 5.000,00.

All'uopo si trasmette un fac-simile di dichiarazione da fare compilare e sottoscrivere al prestatore, al momento della stipula del contratto, con impegno a comunicare, tempestivamente, eventuali variazioni.

Confronto del testo con il VdB e indice GULPEASE delle frasi

Legenda per le frasi

nelle quali ogni parola è confrontata con il VdB

Grassetto: vocabolario fondamentale

Tondo: vocabolario di alto uso

Corsivo: vocabolario di alta disponibilità

Corpo e carattere diversi: non presente nel VdB

Legenda per la difficoltà

correlata al livello di scolarizzazione del lettore

---- quasi incomprensibile

+---- molto difficile

++-- difficile

+++ facile

++++ molto facile

Frasi	G	Difficoltà/livello scol.		
		Elem.	Media	Sup.
In attesa di tali chiarimenti , al fine di uniformare l' <i>azione Amministrativa</i> , si invitano coloro i quali sono addetti alla gestione dei suddetti <i>compensi ad</i> acquisire dal prestatore , al momento della stipula del contratto, una dichiarazione in ordine al superamento o meno del limite di reddito di 5.000,00 , derivante da prestazioni di lavoro autonomo occasionale , con impegno a comunicare, tempestivamente , eventuali <i>variazioni in merito</i> . Nel caso in cui da tale dichiarazione si evincesse il superamento del suddetto <i>reddito</i> , bisogna assoggettare il compenso a ritenute previdenziali , per la parte eccedente 5.000,00 .	38	----	+----	++--
All'uopo si trasmette un fac-simile di dichiarazione da fare compilare e sottoscrivere al prestatore , al momento della stipula del contratto, con impegno a comunicare, tempestivamente , eventuali <i>variazioni</i>	38	----	+----	++--
Elaborazione dimostrativa. Analisi limitata a 1000 caratteri				

Immagini

- Diapositiva 12:
https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Balance,_by_David.svg,
licenza Creative Commons 3.0
- Di Fotografo sconosciuto - <https://www.donlorenzomilani.it/wp-content/uploads/2013/01/18x24-O-in-aula.jpg>, Pubblico dominio,
<https://commons.wikimedia.org/w/index.php?curid=67645990>